

Venezia 7 $\frac{1}{2}$  7- 64  
San Trovaso IO79

Caro Dr. Theodoli,

ritorno da un viaggio in Spagna con i  
miei allievi e trovo la Sua lettera del 2 luglio.

Ho considerato attentamente il conte-  
nuto di essa: cioè la proposta di scindere in due volumi la  
trattazione del Bettini relativa alla pittura veneziana del-  
le origini fino al Duecento.

Non mi è possibile accettarla per varie  
ragioni. Anzitutto tale proposta verrebbe a mutare profonda-  
mente il piano dell'opera, che anni fa io proposi all'Istitu-  
to per la Collaborazione Culturale, una proposta che riguarda-  
va la divisione della materia secondo l'importanza storica  
di essa nei limiti di una trattazione sintetica. L'Istituto  
accettò il mio progetto come precisa il contratto d'edizione  
stipulato tra l'Istituto stesso ed il sottoscritto. Poi, cam-  
min facendo, ci accorgemmo che era troppo poco un volume dedi-  
cato alla pittura delle origini fino al Trecento (che avrebbe  
dovuto essere compilato dal Bettini e dal sottoscritto), e  
si addivenne alla decisione di dividerlo in due parti; una  
dedicata appunto alla pittura veneziana fino al Duecento e  
l'altra al Trecento (volume che è in corso di stampa.)

Pur con questa divisione la collana veniva a  
mantenere sempre il suo carattere, che è quello di una aggror-  
nata sintesi dello svolgimento della pittura veneziana. Il Set-  
tecento, pur sacrificato, ha da essere un pò il modulo della  
collana. Evidentemente una pittura veneziana del Settecento  
considerata con i criteri che il Bettini ora propone per le



origini avrebbe dovuto raddoppiarsi (cioè dividersi pure in due volumi con 700 illustrazioni ciascuna). Anche il Trecento nasce secondo tali proporzioni: ma se dovessimo accogliere il nuovo metro bettiniano, il Quattrocento va portato almeno a due volumi ed a tre il Cinquecento).

Mi rendo conto dell'importanza del materiale raccolto dal collega Bettini, che da tanto tempo si occupa della materia, ma accettare la sua proposta significa dare alla storia della pittura veneziana tutto un altro carattere.

Sarebbe auspicabile allora che l'Istituto pubblicasse a parte le ricerche del Bettini, in due o tre volumi, e che di comune accordo si chiamasse un altro collaboratore (allievo per es. del Bettini stesso) per la compilazione di tale volume (cioè dalle origini al Duecento) non mutando quella che era e che deve rimanere l'equilibrio della Storia della Pittura Veneziana.

Con i più cordiali saluti.